



Unioncamere
Toscana

Il commercio estero della Toscana

I trimestre 2015

Focus:
l'export di oli e vini



Firenze, Luglio 2015

Indice

CAPITOLO 1: QUADRO GENERALE

CAPITOLO 2: MERCATI E AREE DI SBOCCO

CAPITOLO 3: ANDAMENTI SETTORIALI

FOCUS: I MERCATI DI DESTINAZIONE – OLI E BEVANDE

CENNI METODOLOGICI E RICONOSCIMENTI

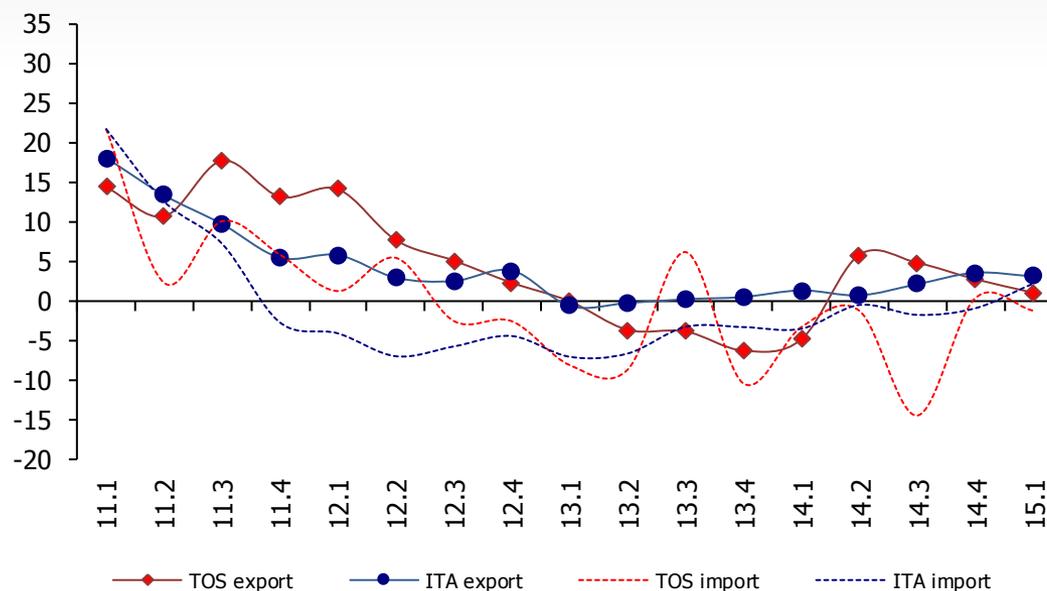


Capitolo 1

Quadro generale

Andamento delle esportazioni e delle importazioni di Italia e Toscana

Variazioni tendenziali a valori correnti (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Nei primi tre mesi del 2015 si registra un rallentamento nella crescita del commercio mondiale (+2,2% il volume di scambi), e un indebolimento della domanda per importazioni (+1,5%), frutto di andamenti opposti tra economie avanzate (+4,1%) ed economie emergenti (-1%).

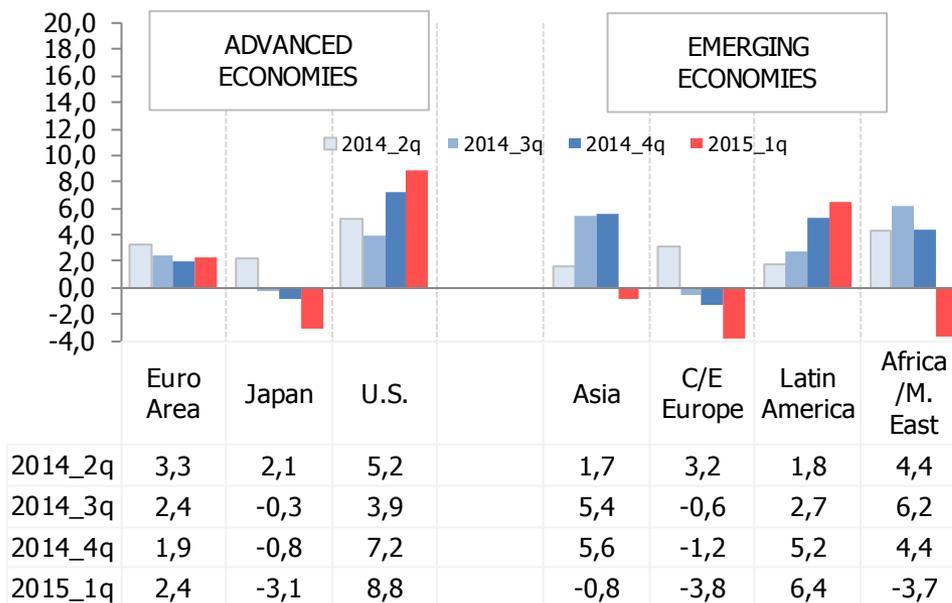
Il forte e indifferenziato calo dei prezzi unitari in dollari (-48,5% i carburanti, -15,8% le commodities e -6,1% la manifattura su base tendenziale) ha determinato nel complesso un aumento del volume di acquisti ma un ulteriore calo nel valore complessivo dei beni importati (-13,6%, il valore delle importazioni mondiali espresso in dollari).

Tra le economie avanzate si osserva una nuova ripresa dei volumi di acquisti per i paesi dell'area Euro (+2,4%) e una netta accelerazione della domanda degli Stati Uniti (+8,8%). In ulteriore peggioramento l'andamento delle importazioni del Giappone, a causa di una perdurante contrazione dei consumi (-3,1%).

Tra le economie emergenti, una ulteriore accelerazione, interessa i paesi dell'America Centro-Meridionale (+6,4%), mentre volge in negativo la domanda per importazioni dei paesi asiatici (-0,8%) e peggiorano le condizioni di Africa e Medio Oriente (-3,8%). Rimane in terreno negativo la domanda dei paesi dell'Europa centro-orientale, a causa del permanere di forti tensioni geopolitiche e del calo del prezzo del petrolio, di cui la Russia è tra i primi paesi esportatori.

Andamento della domanda per importazioni

Variazioni % tendenziali, dati destagionalizzati in volume



Fonte: CPB World Trade monitor, April 2015

Il I trimestre 2015 si chiude con una lieve contrazione delle esportazioni (-0,4% in valore al netto delle transazioni di metalli preziosi, +3% la media nazionale).

Oltre al crollo dei prezzi dei beni energetici, su tale andamento pesa in maniera decisiva l'esaurirsi di commesse pluriennali di prodotti della meccanica verso la Repubblica di Corea contabilizzate nel I trimestre 2014 (l'export di macchine di impiego generale con origine Massa Carrara è diminuito del 65%), al netto del quale l'andamento delle esportazioni è pari al +3,8%.

Pur al netto di tale effetto la crescita delle esportazioni regionali nel primo trimestre dell'anno si assesta su un sentiero meno dinamico rispetto a Piemonte (+5,5%) e Veneto (+5,3%).

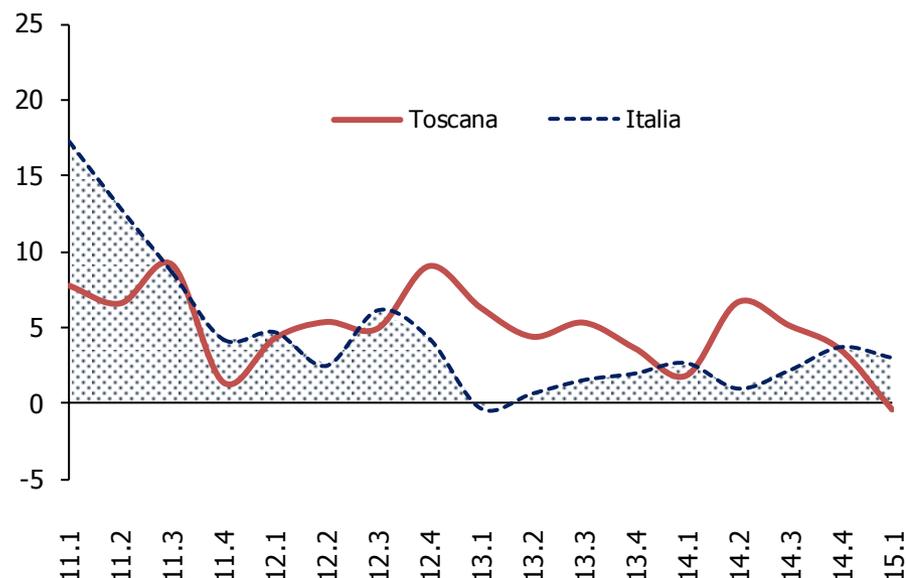
Rimangono in terreno positivo le importazioni regionali (+0,4% in valore al netto dei metalli preziosi), una crescita debole che appare tuttavia frenata dal crollo dei prezzi dei beni energetici.

Continua infatti il percorso positivo degli acquisti di beni intermedi (+6,8%), e dei beni strumentali (+22,7%).

In discreto sviluppo i beni di consumo, sia nella componente durevole (+24%) che in quella non durevole (+6,4%).

Andamento delle esportazioni in Toscana e in Italia

Variazioni tendenziali a valori correnti al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

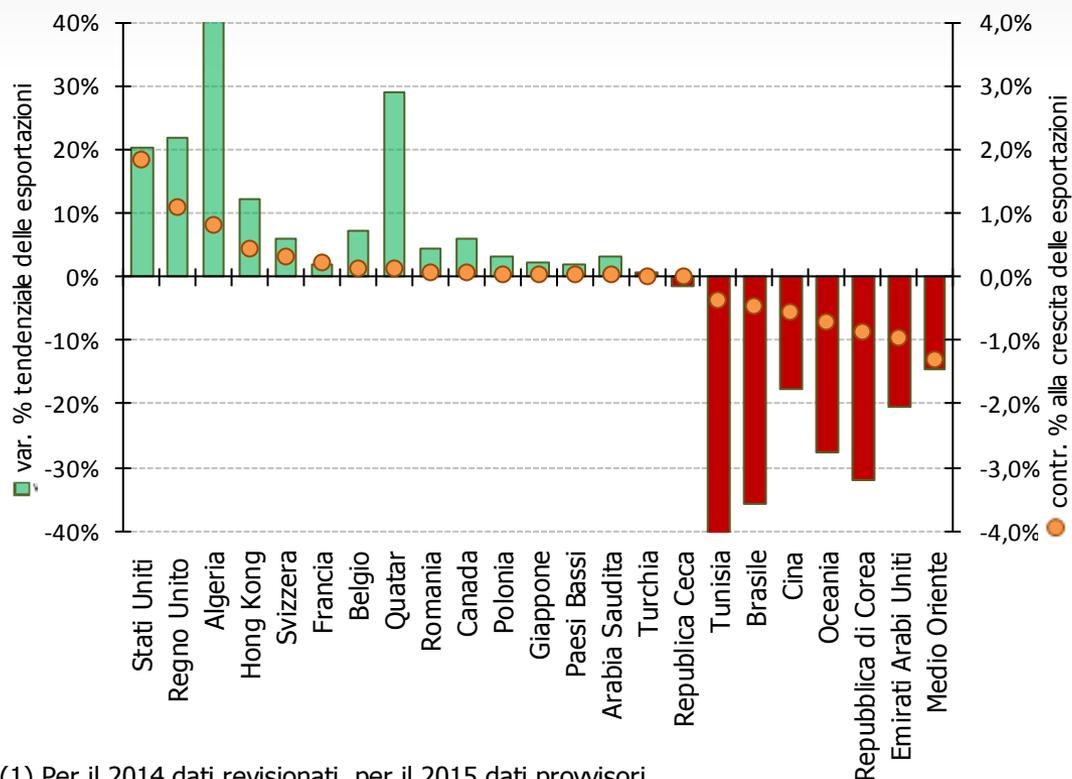
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Capitolo 2

Mercati e aree di sbocco

Principali mercati per contributo alle esportazioni della Toscana - I trimestre 2015

Variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

La nuova fase di ripresa della domanda estera avviatasi nel 2014 registra un rallentamento nei primi tre mesi dell'anno in corso, in parte legato alla persistente debolezza dei paesi appartenenti all'area dell'Euro (-2% le esportazioni all'interno dell'UEM 19, al netto del valore dei metalli preziosi).

I benefici derivanti dalla lieve ripresa delle vendite in Francia, e dal buon andamento delle esportazioni in Belgio (+7,2%) vengono compensati dalla riduzione degli acquisti in Germania (-1,7%), Austria (-3%) e Spagna (-0,3%).

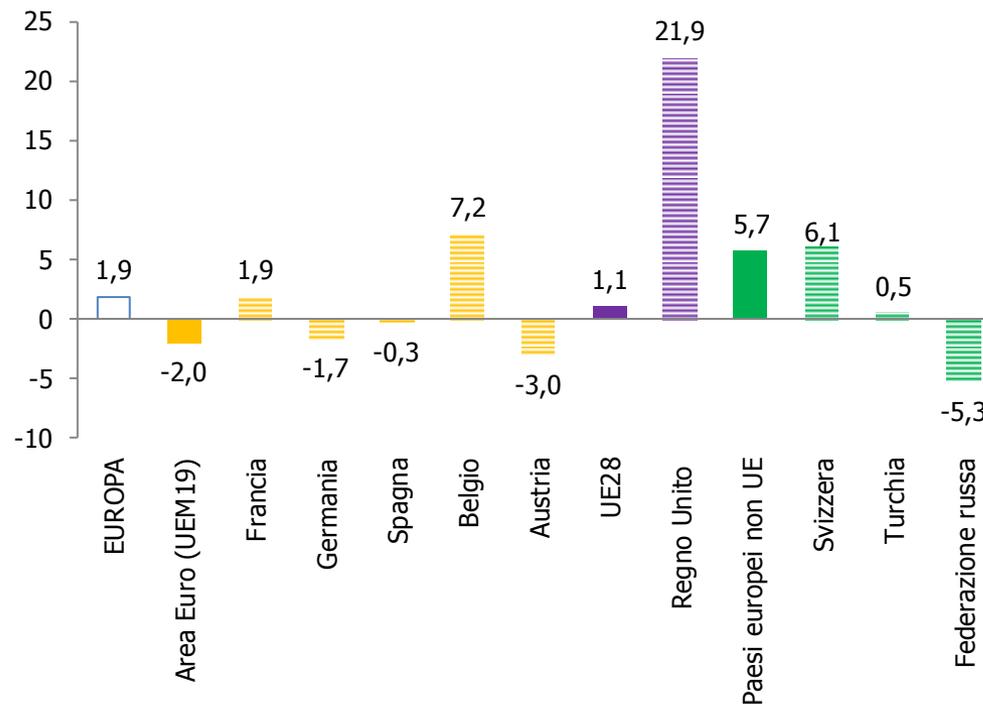
Tra gli altri paesi europei solo il buon andamento del Regno Unito (+21,9% grazie a cantieristica, *automotive*, prodotti farmaceutici) continua a trainare la crescita del mercato interno (**UE28, +1,1%**).

Leggermente più vivace la crescita delle esportazioni verso i **paesi extra UE28 (+5,7%)** nonostante il nuovo rallentamento della Turchia (+0,5%) ed un sostanziale peggioramento degli scambi con la Russia (-5,3%).

In buona crescita il valore delle esportazioni le in Svizzera (+6,1%), essenzialmente determinata dalla buona performance di cuoio e pelletteria.

Esportazioni della Toscana nei mercati europei - I trimestre 2015

Variazioni % tendenziali al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.
Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Il deciso rallentamento registrato dalle esportazioni toscane nei mercati extra UE28 (-1,6%) è imputabile al crollo della domanda nei paesi asiatici (-12,2%), mentre pur in lieve decelerazione rimane consistente la domanda proveniente dal continente americano, ed in particolare dagli Stati Uniti (+20,4%).

Appare abbastanza diffuso il netto calo nel valore delle esportazioni dirette nel continente asiatico: male i paesi del **Medio Oriente** (-14,7%, con punte del -20,4% per gli Emirati Arabi) e, tra gli **altri paesi asiatici**, India (-27,1%), Cina (-17,8%) e Repubblica di Corea (-32%).

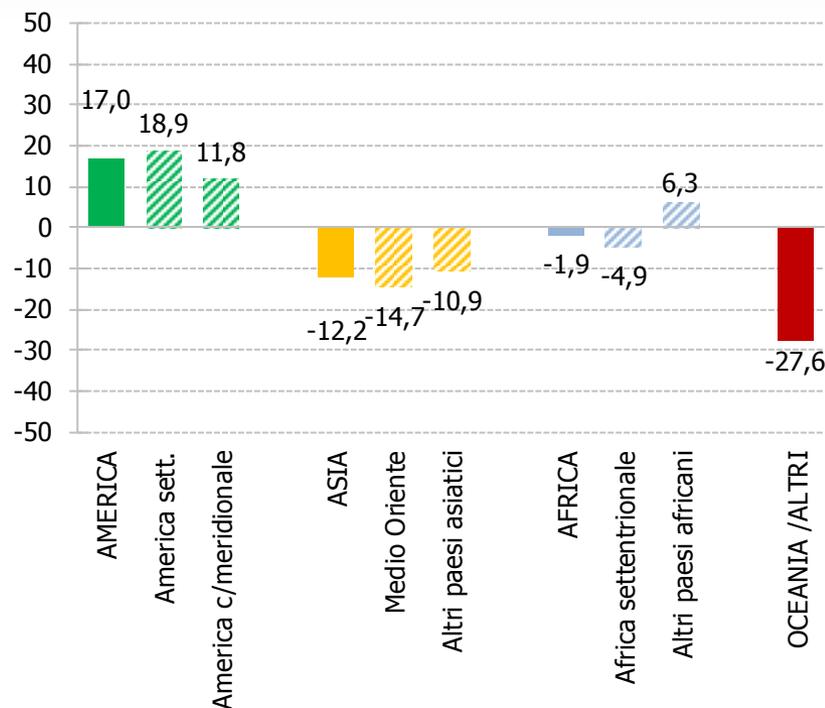
Continuano invece a crescere le vendite in Qatar (+28,8%, apparecchi elettrici e prodotti della meccanica) ed Hong Kong (+12,3%, oreficeria, calzature).

Un andamento brillante continua a caratterizzare le esportazioni nei paesi dell' **America centro-meridionale**: nonostante gli arretramenti nei principali mercati (Brasile, -35,8; Messico, -14%) la crescita è sostenuta da Argentina e Venezuela.

In arretramento le esportazioni dirette in Africa (-1,9%) a causa dei blocchi commerciali che interessano i paesi dell'Africa settentrionale, ed in particolare la Tunisia (-40,7%). Bene gli altri paesi africani (+6,3%).

Esportazioni della Toscana nei mercati extra-Europei - I trimestre 2015

Variazioni % tendenziali al netto dei metalli preziosi (1)



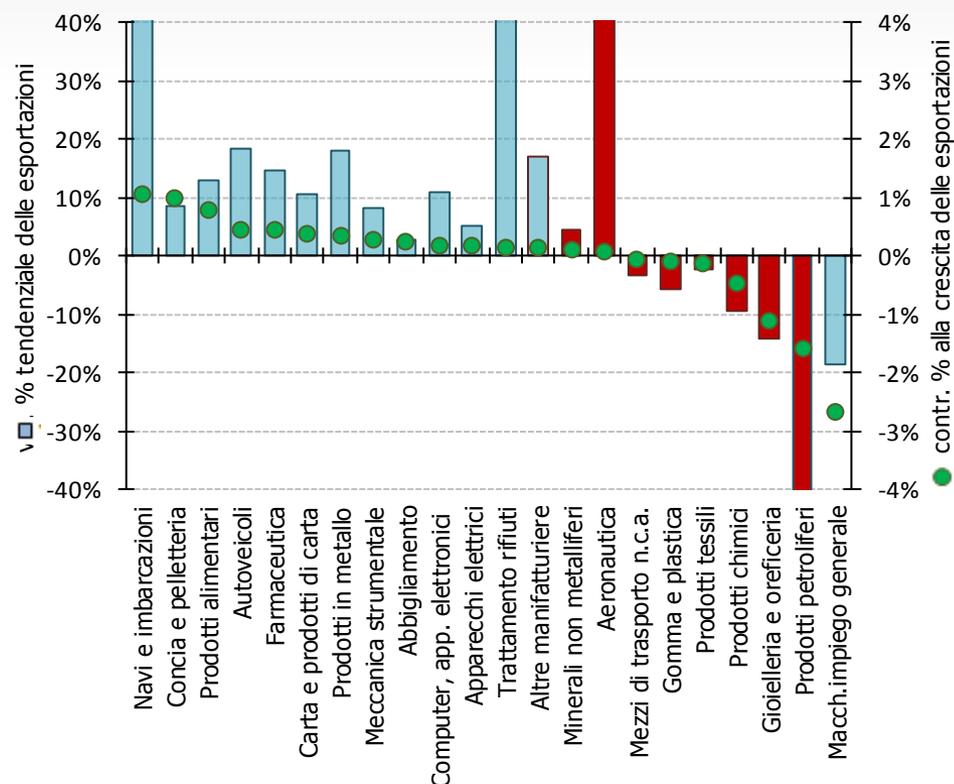
(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Capitolo 3

Andamenti settoriali

Principali settori per contributo alle esportazioni della Toscana - I trimestre 2015
Variations % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)



(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Raggruppamenti principali di industrie (RPI)

Nel primo trimestre del 2015 le esportazioni regionali continuano ad essere sostenute dalle vendite di beni di consumo non durevoli e beni strumentali.

Prosegue infatti la flessione delle vendite di **beni di consumo durevoli** (-14% i prodotti di oreficeria e gioielleria, -3,2% cicli e motocicli), mentre si conferma la buona performance della **componente non durevole** (+6,4%). Entro quest'ultima, la componente più dinamica, rimangono in crescita le esportazioni di concia e pelletteria (+8,5%), soprattutto sui mercati extra UE (Svizzera, Repubblica di Corea, Stati Uniti, Giappone) mentre rallentano abbigliamento (+2,9%) e calzature (+0,6%). In netta ripresa i prodotti alimentari (+12,9%) con una buona crescita di bevande e oli. Bene infine farmaceutica (+14,9%) e cartario (+10,3%), con riferimento ai mercati UE (Francia, Germania).

In buona evoluzione le vendite di **beni strumentali** al netto dell'effetto base di commesse pluriennali per il settore della meccanica, grazie a cantieristica (+398,8%), macchinari (+8,3% le macchine per impieghi speciali), *automotive* (+18,5%), computer, apparecchi elettronici e ottici (+11%).

Positivo ma in nuovo rallentamento l'andamento delle esportazioni di **prodotti intermedi** (+1%). Rispetto al I trimestre 2014 si riducono le esportazioni di filati (-8,3%) e tessuti (-1,5%) ma continuano a crescere le vendite per chimica di base (+3,9%), intermedi del cartario (+10,9%), lapideo nella componente manifatturiera (+5,8% pietre modellate, tagliate e finite, -4,2% l'estrattivo). In ulteriore forte contrazione le esportazioni di prodotti della siderurgia -9,7%.

Andamento delle esportazioni e delle importazioni in Toscana per raggruppamenti principali di industrie - I trimestre 2015

Valori assoluti in euro, variazioni % tendenziali e contributi % alla crescita al netto dei metalli preziosi (1)

	Valori assoluti		Variazioni %		Contributi %	
	import	export	import	export	import	export
Beni di consumo durevoli	136.466.948	749.715.644	24,0%	-10,5%	0,6%	-1,3%
Beni di consumo non durevoli	1.328.561.326	2.843.126.894	7,8%	6,4%	2,2%	2,5%
Beni strumentali	1.177.630.281	1.535.027.027	22,7%	-1,8%	5,0%	-0,4%
Energia	20.672.007	20.561.022	-95,9%	-84,2%	-11,1%	-1,6%
Prodotti intermedi	1.297.327.631	1.562.439.188	6,8%	1,0%	1,9%	0,2%
Altro	430.243.564	156.092.666	23,1%	7,5%	1,8%	0,2%
TOSCANA	4.390.901.757	6.866.962.441	0,4%	-0,4%	0,4%	-0,4%

(1) Per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori. Per le definizioni dei raggruppamenti si rimanda al Regolamento C. E. N. 656/2007 (Nace rev.2).

Fonte: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Focus

I mercati di destinazione: Oli e Vini



Gli oli: malgrado le difficoltà produttive del 2014, continua l'espansione dell'export

Il 2014 è stato un anno particolarmente negativo per la produzione di olio in Toscana, a causa di condizioni climatiche che hanno favorito la diffusione della mosca olearia. Le stime ISTAT sulla produzione a prezzi costanti segnalano una perdita pari alla metà della quantità prodotta rispetto al 2013. Il valore delle vendite all'estero di oli è stato comunque pari a quasi 550 milioni di euro, l'1,7% del totale delle esportazioni regionali. Nonostante le difficoltà riscontrate sul fronte della produzione, l'evoluzione delle vendite nel triennio 2012-2014 è stata sostenuta (+18,4%), ed il tasso di crescita delle esportazioni rimane in terreno nettamente positivo anche nel primo trimestre dell'anno in corso (+8,4%).

Oltre il 50% della domanda per importazioni di oli toscani proviene da paesi extra UE (Stati Uniti, Canada, Giappone, Svizzera, Australia): sono stati in prevalenza proprio questi mercati a determinare l'evoluzione positiva delle vendite fra il 2012 e il 2014. Fra i primi tre mercati per importanza, dopo gli Stati Uniti, troviamo comunque due paesi dell'EuroZona, Germania e Francia.

Il mercato di riferimento dell'export di olio è dunque molto concentrato, dal momento che oltre il 60% del valore esportato è destinato verso i primi tre paesi. Tra questi, Stati Uniti e Francia continuano a sostenere la domanda di oli anche all'inizio del 2015. Tra gli altri principali mercati europei continuano ad assumere importanza, nel 2015, Regno Unito e Svizzera, entrambi con tassi di crescita superiori alla media del settore. In forte diminuzione, invece, l'export verso la Grecia: da considerare tuttavia che in questo caso il confronto avviene con un anno, il 2014, in cui l'export verso il paese era fortemente cresciuto a causa della scarsa produzione ellenica.

Oli - Primi 10 mercati di destinazione delle esportazioni toscane nel 2014

Valori assoluti, quote % sul totale del settore, tassi di crescita a valori correnti (1)

	Anno 2014		Variazioni %	
	Valori assoluti	Quota % sul totale del settore	2014 su 2012	I trim. 2015 su I trim. 2014
Stati Uniti	210.275.292	38,6	9,5	20,8
Germania	63.433.319	11,7	4,6	-10,8
Francia	56.493.785	10,4	36,8	85,7
Canada	37.337.434	6,9	76,8	-22,2
Regno Unito	32.940.145	6,1	-16,3	9,6
Giappone	14.533.561	2,7	25,2	-15,0
Svizzera	14.424.017	2,7	-20,2	9,8
Belgio	13.198.806	2,4	27,3	-13,9
Australia	12.224.311	2,2	62,4	-12,0
Grecia	9.868.251	1,8	5343,6	-97,9
TOTALE PRIMI 10 PAESI	464.728.921	85,4	15,6	10,9
ALTRI PAESI	79.338.701	14,6	38,7	-7,1
TOTALE SETTORE	544.067.622	100,0	18,4	8,4

(1) Per 2012-2013 dati definitivi, per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

I vini: accelera la crescita dell'export nei primi tre mesi del 2015

Con un valore delle vendite all'estero pari – nel 2014 – a 785 milioni di euro, le bevande rappresentano il 2,5% delle esportazioni regionali. Il 97% di tale valore (761 milioni) è rappresentato da vini (fonte: Wine monitor Nomisma). L'export del settore ha avuto una performance soddisfacente fra il 2012 e il 2014 (+8,5%), collocando la Toscana al terzo posto tra le regioni italiane esportatrici di vino. Una crescita particolarmente sostenuta si osserva nei primi tre mesi del 2015 (+20,5%), con una evoluzione ancora più marcata nei primi dieci paesi di destinazione (+26,7%), che rappresentano l'80% circa dell'export complessivo.

Gli **Stati Uniti** rappresentano in assoluto, come per gli oli, il principale mercato di destinazione, con una quota pari al 30,5% del valore complessivo delle esportazioni di vini. Insieme alla **Germania**, gli Stati Uniti hanno sostenuto l'evoluzione positiva delle vendite fra il 2012 e il 2014.

Stati Uniti e Canada forniscono poi i contributi più rilevanti alla crescita delle esportazioni regionali nei primi tre mesi del 2015, mentre la prolungata crisi dei consumi in Giappone ha frenato nel periodo l'evoluzione positiva delle vendite sui mercati extra UE. **Il rilievo dei principali mercati extra Ue resta comunque rilevante:** Stati Uniti, Canada, Svizzera e Regno Unito hanno infatti contribuito per il 48%, nel 2014, all'export complessivamente realizzato da tali produzioni.

Come per gli oli, altri mercati europei appaiono in rapida evoluzione: si tratta in particolare di Regno Unito, Danimarca, Francia e Belgio.

Bevande - Primi 10 mercati di destinazione delle esportazioni toscane nel 2014

Valori assoluti, quote % sul totale del settore, tassi di crescita a valori correnti (1)

	Anno 2014		Variazioni %	
	Valori assoluti	Quota % sul totale del settore	2014 su 2012	I trim. 2015 su I trim. 2014
Stati Uniti	239.732.754	30,5	14,1	54,5
Germania	140.654.747	17,9	16,4	8,7
Canada	55.138.573	7,0	-2,2	30,4
Svizzera	54.674.064	7,0	1,8	-4,2
Regno Unito	39.783.748	5,1	9,1	28,5
Giappone	26.581.787	3,4	-14,0	-20,2
Paesi Bassi	19.827.126	2,5	10,1	-21,6
Danimarca	19.554.398	2,5	-3,7	33,9
Francia	18.298.409	2,3	3,4	47,5
Belgio	16.214.682	2,1	6,8	5,2
TOTALE PRIMI 10 PAESI	630.460.288	80,3	8,8	26,7
ALTRI PAESI	154.989.324	19,7	7,2	-4,9
TOTALE SETTORE	785.449.612	2,5	8,5	20,5

(1) Per 2012-2013 dati definitivi, per il 2014 dati revisionati, per il 2015 dati provvisori.

Fonte: Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Istat

Cenni Metodologici e Riconoscimenti



Cenni metodologici

Le elaborazioni contenute nel presente rapporto sono realizzate su dati Istat-Coeweb, (ultimo aggiornamento: 11 giugno 2015).

In data 17 novembre 2014 i dati nazionali e territoriali del 2013 sono stati resi definitivi e i dati di gennaio-giugno 2014 sono stati revisionati.

Riconoscimenti

Elaborazioni e testo a cura di:

Cristina Marullo

Coordinamento:

Riccardo Perugi